

# Liste d'attesa, la sanità torna a soffrire 4 mesi per l'oculista e 3 per una gastro

E 120 giorni per la colonscopia. Agende ieri risultate addirittura chiuse per sottoporsi alla risonanza magnetica a testa o addome

**Simona Segalini**  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

● Le liste d'attesa per una prima visita specialistica o un esame strumentale sono tornate a patire a Piacenza, e duramente. Nella settimana rilevata dal sistema di monitoraggio regionale che va dal 4 al 10 aprile 2022 l'Ausl di Piacenza ha erogato 2.833 prestazioni, a livelli pre Covid.

Un non entusiasmante 67,6% ha rispettato i tempi fissati dagli standard regionali. Ovvero, entro 30 giorni per le visite e 60 giorni per la diagnostica. Sono 16 su 38 le voci finite in rosso, che hanno cioè sfiorato gli standard temporali. Un quadro, purtroppo, che appare più gravoso di quanto sta accadendo in province vicine, come Parma, dove su 4.726 prestazioni il 76,7% è avvenuto entro gli standard, o Reggio Emilia, con 5.931 visite e esami tra il 4 e il 10 aprile e l'89 per cento di centratatura degli obiettivi temporali.

A Piacenza, l'eredità degli arretrati, in parte riconducibili ancora alla pandemia ma ragionevolmente attribuibile ad altre cause da sondare (perché, per esempio, Parma e Reggio non si trovano agli stessi livelli?), dopo una fase di parziale sollievo è tornata a farsi pesantemente sentire. Da una rapi-

da indagine tramite Cuptel, effettuata nella giornata di ieri su alcune voci, i tempi per sottoporsi ad una prima visita oculistica sono decisamente fuori dagli standard: il primo posto, a ieri, per una prima seduta oculistica è al poliambulatorio di Bettola il 10 agosto, il secondo posto libero è a Pordenone l'8 settembre.

Non risultava possibilità di prenotarsi, ieri, per sottoporsi a una risonanza magnetica alla testa o all'addome. Più fortunati per una Tac all'addome, il primo posto libero risulta alla Casa di Cura Piacenza il 24 giugno prossimo alle 8 del mattino, oppure, per l'ospedale, occorre attendere il 21 settembre. Sempre dall'indagine di ieri, emerge che i tempi d'attesa per la prima gastroscopia effettuabile sono quasi tre mesi: si va a Castelsangiovanni l'8 luglio. Mentre lo stesso esame in ospedale è possibile il 28 dello stesso mese. Un mese in più per una colonscopia. Il primo appuntamento disponibile è a Castelsangiovanni il 5 agosto, il 25 agosto per effettuarlo a Piacenza. In sofferenza anche le visite diabetologiche: logicamente non proprio abbordabile con favore da tutta la provincia, c'è un posto il 27 maggio a Monticelli, mentre per accedere all'ambito ospedaliero di Piacenza la prima visita diabetologica arriva il 22 giugno. L'indagine tramite Cuptel conferma sul campo



Tra gli ambiti più tartassati dai tempi d'attesa ci sono le visite endocrinologiche, oculistiche, diabetologiche

# 2.833

sono le prestazioni -  
prime visite e esami -  
fatte tra il 4 e il 10 aprile  
a livelli pre-Covid

# 67%

E' la percentuale  
di prestazioni effettuate  
entro gli standard fissati  
dalla Regione, in discesa

quanto emerge dal monitoraggio regionale. L'Ausl di Piacenza, per la stessa settimana di rilevazione, incassa purtroppo 16 rossi su 38 voci, altrimenti verdi o gialle. Il colore verde indica che le prenotazioni entro lo standard sono uguali o maggiori al 90% del totale delle prenotazioni; il colore giallo indica che le prenotazioni entro lo standard sono comprese tra 60-89%; il colore rosso indica che le prenotazioni entro lo standard sono minori del 60% sul totale delle prenotazioni della settimana monitorata. Ebbene, tra i 16 rossi sono compresi la visita urologica, quella fisiatrica, l'endocrinologica. Soffrono la prima visita dermatologica (dove soltanto il 18 per

cento di prenotazioni sono potute avvenire entro gli standard), l'elettrocardiogramma da sforzo (24%), la visita di chirurgia vascolare (33%).

In tutte le aziende dell'Emilia Romagna, nella settimana dal 4 al 10 aprile sono state effettuate nelle singole province 45.488 prestazioni tra prime visite e esami strumentali. La percentuale di raggiungimento degli standard d'attesa è risultata pari all'81,3%, contro il 67,6% di Piacenza. Della situazione piacentina («tra le peggiori in regione», le parole della consigliera di FI Valentina Castaldini) se ne è parlato in commissione sanità della Regione Emilia-romagna.